

GAETA

## Sfilata dei «Sciусci», tradizione da esportare

UNA fine d'anno all'insegna della tradizione con Gaetavola. Il 30 dicembre si è registrata la III edizione della «Serapo Pizzo e Punta» Corsa di S. Silvestro, è continuata anche nel pomeriggio, incassando un ottimo successo con la I Edizione dell'«Anteprima del Sciuscio Gaetano» e la «Sagra delle pizzelle di Natale». Proposta tra mille polemiche e critiche la manifestazione ha visto una buona presenza di pubblico, circa 600 persone che hanno consumato altrettante frittelle di baccalà e di cavolfiore. A partire dalle 17,30 un allegro corteo, aperto da uno scozzese in kilt e cornamusa,

splendido nel suo costume tipico di Piper, con 2 sciусci, ciaramelle e zampogne, e la musica popolare dei «Briganti di Frontiera» vestiti come nella migliore tradizione con «man-



**A sinistra  
uno scorcio  
di via  
Indipendenza,  
dove hanno  
sfilato  
i Sciусci  
gaetani**

telle e cappellacci», ha attraversato il borgo di Via Indipendenza trascinando all'interno della «Piazza delle Feste» tanta gente contenta e divertita, dove la sagra delle tradizionali

pizzelle gaetane ha creato il giusto collante tra le persone e generando un clima conviviale e festoso.

«Siamo molto soddisfatti per come è andata, considerate le enormi

polemiche che l'evento ha suscitato, ma evidentemente non siamo stati ben capiti nelle intenzioni, la sfilata, non deve togliere nulla alla tradizionale serata di San Silvestro, quando i complessini itineranti del Sciuscio portano di casa in casa il buon augurio per il nuovo anno, ma fungere da lancio alla stessa, creare il cosiddetto 'rumors', presentare gli Sciусci mischiati a altre forme di musica etnica, generando così un vero e proprio festival della musica folkloristica delle feste. L'idea era e rimane quella di sdoganare il sciuscio dal suo essere solo fatto di paese e dargli sempre maggiore visibilità e importanza culturale, preservandone così la tradizione e unicità e allo stesso tempo divenendo anche un'altra fonte di attrattiva turistica per la nostra città. Se pensiamo a cosa è diventato in poco tempo il festival della 'Taranta' in Puglia c'è sicuramente da insistere nel tentativo di valorizzazione di questa antica tradizione».

Verso le 21,00 le infaticabili mascaie hanno chiuso in bellezza con le gustosissime frittelle dolci al miele.